

Il commento

L'intera vicenda è certamente inconsueta, ma è anomalo anche il fatto che l'acqua a Ferriere sia pagata a forfait: la tariffa è unica per chi risiede in un piccolo appartamento o in una lussuosa villa, vi abiti un giorno o un anno, la sua famiglia sia composta da una o da più persone, e senza differenziazioni tra chi usa l'acqua per esclusivi usi domestici e chi in aggiunta ha piscina, orto e giardini. Sempre in vena di stranezze: mancando i contatori ed essendo, in genere le utenze nominative ai singoli nuclei famigliari, come potrebbe il "gestore" interrompere l'erogazione dell'acqua a chi non ha pagato la bolletta lasciandola a chi invece l'ha pagata?

errepì

«Non pagate, Enia non chiuderà l'acqua»

Il sindaco di Ferriere scrive ai cittadini di non dar peso agli avvisi ricevuti

Nuova puntata sulla "telenovela" delle bollette dell'acqua potabile del comune di Ferriere.

«Annullare le bollette e riformulare una cifra equa per i cittadini». Questa la richiesta del sindaco Antonio Agogliati che, nell'ottobre scorso, si era schierato con i cittadini contro l'avvenuto aumento delle tariffe relative alle utenze domestiche. Il costo delle bollette per diversi anni pagate al Comune, era compreso tra i 16 ed i 20 euro, poi con il passaggio dell'acquedotto al Servizio pubblico provinciale, le fatture sono diventate sempre più salate: l'ultima di euro 97 è di importo maggiore della precedente del 15%.

Il primo cittadino aveva quindi invitato gli utenti a non pagare le bollette e a depositarle fisicamente in Comune. L'invito era stato accolto da buona parte degli utenti e

«il caso» era finito anche al Tg regionale di Rai Tre e a quello di maggior ascolto di Canale 5. Nelle settimane successive sembrava profilarsi una soluzione di compromesso, mentre Vittorio Silva, direttore dell'Autorità d'Ambito, dichiarava che «in caso di inadempienze spetterà al gestore attivarsi con le modalità previste per la riscossione coattiva». Il che è avvenuto con il recapito dei solleciti ai cittadini inadempienti. Agogliati aveva risposto con un'ulteriore azione di protesta, invitando i cittadini a consegnare in municipio anche i solleciti.

E ieri il primo cittadino ha diffuso a tutti gli utenti degli acquedotti comunali la nota che segue: «Sono a conoscenza dei preavvisi inviati da Enia di interruzione del servizio idrico qualora gli utenti degli acquedotti comunali non provvedessero al



Agogliati
Il sindaco di Ferriere che ha invitato i suoi cittadini a non pagare le bollette dell'acqua

pagamento di cui ai solleciti già precedentemente trasmessi dalla stessa società. Ancora una volta vi invito, e me ne assumo ogni responsabilità, poiché nella nota di Enia ravviso un'implicita minaccia e un comportamento ricattatorio, a non effettuare alcun pagamento delle fatture e di depositare gli avvisi pervenuti presso la sede comunale. Rassicuro dell'impossibilità di interruzione del servizio, stante la Convenzione in essere Comune/Enia che demanda al Comune la gestione del servizio idrico e la manutenzione ordinaria ad esso attinente, anche alla luce di un accordo con l'Ato in via di definizione, di cui tra l'altro Enia è a conoscenza, che comprende anche la revisione della tariffazione delle utenze di Ferriere».

Renato Passerini

Domenica la festa di Sant'Antonio

A Groppallo e Trevozzo allevatori e cittadini portano gli animali in chiesa

Cade di domenica, quest'anno, la festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali e santo particolarmente amato nelle nostre montagne dove un tempo, nelle stalle, non mancava mai la sua immagine affissa alle pareti e conservata nei portacarte degli allevatori.

Storicamente Sant'Antonio veniva invocato anche come patrono di macellai e salumai, dei contadini e degli allevatori ed è stato sempre reputato un potente taumaturgo capace di guarire malattie terribili (in particolare il fuoco di Sant'Antonio e l'herpes).

Una festa che viene rievocata, ogni anno, in varie parrocchie del nostro territorio e anche a Roma, con le Giornate dell'Allevatore. L'Aia ha infatti scelto la Basilica di San Pietro (di fronte alla quale sarà allestita una mini-stalla con gli animali) per celebrare la festa che culminerà domenica con l'Angelus del Papa.

A Piacenza, invece, in San Dalmasio, è prevista la classica processione degli animali domestici che verranno benedetti. A Groppallo di Farini, invece, dove Sant'Antonio è una specie di patrono invernale, neve o non neve un nutrito gruppo di cavalieri raggiungerà come ogni anno a cavallo il sacro della chiesa di Groppallo dove è prevista la benedizione (oltre che dei cavalli generalmente anche di cani e gatti), la sfilata e una "colazione" con pane, cotichino e vin brulé.

Originale festa di Sant'Antonio Abate anche a Trevozzo di Nibbiano.



Tutta la manifestazione si terrà nella zona antistante la chiesa e la scuola materna parrocchiale. Durante la giornata saranno presenti una mostra fotografica degli abitanti del paese (e delle zone limitrofe) con i loro animali ed una mostra di organi. Saranno inoltre presenti materiale di artigianato locale e varie attrezzature

d'epoca, che lo scorso anno hanno suscitato parecchio interesse. Lungo via Umberto 1° che collega la chiesa alla piazza del paese saranno presenti gli stand delle associazioni locali che proporranno materiale informativo e le bancarelle, soprattutto di tipo enogastronomico. Sul sagrato verrà allestito uno stand gastronomico e du-



Alcune immagini della festa di Sant'Antonio lo scorso anno a Groppallo

una collaborazione già attiva in eventi dello scorso anno e che proseguirà in futuro. La festa è stata organizzata dalla locale associazione Anspi, dalla neonata pro loco di Strà-Trevozzo, dall'associazione La Valtidone (da sempre sostenitrice degli eventi di promozione territoriale), dall'associazione culturale serassi Cavaille-Coll e dalla Croce Rossa che presterà servizio e controllerà sotto un proprio gazebo i parametri vitali. Il momento clou è per le 15 che, come da tradizione, vedrà la benedizione di tutti gli animali presenti. Al termine gli alunni della scuola primaria statale del paese si esibiranno in canzoni e poesie relative a Sant'Antonio e successivamente verranno premiati dalle autorità presenti con una medaglietta ricordo. A seguire ci sarà l'esibizione del gruppo cinofilo della Croce Rossa ed alle 17, al posto della messa pomeridiana, saranno eseguiti i vesperi suonando lo storico organo presente nella chiesa; a dirigere il tutto la corale parrocchiale di Sarmato.

Tutta la manifestazione è stata sostenuta, oltre che dalle citate associazioni e dai volontari del paese, dai commercianti e dalle aziende di Trevozzo che, come lo scorso anno, hanno dato un proprio contributo per la realizzazione della festa che quest'anno avrà anche uno scopo benefico: l'intero ricavato dell'evento, infatti, verrà devoluto alla locale scuola materna parrocchiale che potrà essere visitata durante tutta la giornata.

L'intervento di Federico Ratti (circolo Pd)

Alla Provincia che piace non piace Pontedellolio?

Duro intervento del segretario del Circolo Pd di Pontedellolio "M.Chiesa" Federico Ratti inerente i fondi stanziati dalla regione Emilia-Romagna per la manutenzione stradale dei comuni di Piacenza e provincia. «Fondi che - dice - in seguito alla discutibile decisione dell'amministrazione provinciale, non verranno assegnati al comune di Pontedellolio, pur avendo esso numerosi problemi in questo senso relativi a fenomeni di dissesto idrogeologico».

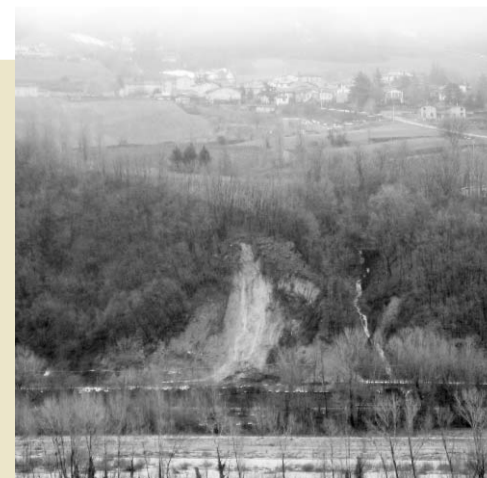
«Quando, ai primi di novembre, leggemo la delibera n°1630 con cui la Regione Emilia Romagna stanziava fondi per 4.500.000 euro, destinati ad affrontare gli ingenti danni al patrimonio viario dei comuni causati dai cospicui e ripetuti fenomeni atmosferici, ci illudemmo che anche il territorio di Pontedellolio avrebbe potuto beneficiare di tali fondi. La delibera regionale assegnava alla provincia di Piacenza 902.603 euro di cui 562.603 da destinarsi alla sistemazione della viabilità comunale montana. Il nostro territorio è stato pesantemente interessato da fenomeni di tipo franoso, anche perché gran parte della propria rete viaria trova sviluppo in area collinare e

comunque in zone riconosciute come franose».

«Abbiamo letto sui giornali - continua Federico Ratti - della delibera provinciale che ripartisce le risorse a disposizione tra i soli comuni classificati come zone montane e delle spiegazioni rilasciate dalla provincia stessa in seguito alle lamentele del primo cittadino di Pontedellolio Roberto Spinola. Dalla lettura attenta della delibera provinciale abbiamo anche appreso come tale criterio non valga solo per i fondi regionali attualmente a disposizione, ma varrà anche per quelli che verranno assegnati nelle prossime annualità».

«Questo significa che a Pontedellolio, non solo non verranno destinati questi fondi regionali, espressamente stanziati per far fronte ai danni causati da eventi climatici che hanno pesantemente condizionato anche il nostro territorio, ma che anche in futuro il nostro comune verrà escluso dall'assegnazione dei fondi regionali ai sensi dell'articolo 167 bis "Contributi per le opere stradali" della legge regionale n.3/1999 e smi».

«Ci preme allora sottolineare come il territorio del comune di Pontedellolio, che rappre-



la frana di Molino Croce di Pontedellolio

senta di fatto una cerniera tra la pianura e la montagna, presenti in gran parte della propria superficie criticità uguali a quelle dei comuni classificati propriamente come montani. Questa condizione è nota ai più, ma forse non al presidente Trespidi e alla sua giunta, che, tra uno slogan e l'altro, evidentemente hanno svolto un tour provinciale comprendente solo i municipi, ma non il territorio e le sue difficoltà. Difficoltà che sfuggono anche alla solertissima Lega Nord, molto puntuale nell'attivarsi in cause che coinvolgono amministrazione

ni avverse, un po' meno presente quando si tratta di pungere i propri assessori o i propri alleati, quelli della "Provincia che piace", a cui, forse, non piace Pontedellolio. Di fatto, la valorizzazione economica dei danni subiti dal territorio di Ponte dellolio in seguito agli eventi atmosferici del periodo novembre 2008 - aprile 2009 ammonta ad oltre 200mila euro, somma certamente paragonabile a quella dei comuni che sono risultati oggetto di assegnazione del contributo. Ci interessa allora sapere come l'amministrazione provinciale intenda intervenire, oggi e per il futuro, a sostegno del comune di Pontedellolio, così come degli altri comuni che si trovano nella medesima situazione, laddove i fondi regionali oggetto della delibera Regionale n°1630 non possano effettivamente essere destinati per il ripristino della rete viaria dei comuni il cui territorio non è classificato montano. Sono chiarimenti che ci sembrano più che doverosi, visto che lo stesso presidente Trespidi ha più volte dichiarato che nel corso di questo mandato il suo ufficio sarà il territorio piacentino. La domanda sorge spontanea: si riferiva a tutto il territorio o solo ad una parte di esso?»